

Codice scheda: ASC A4510261 (Microscheda: 3898C11/12)
Luogo e data: TORINO - 08/11/1901
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: FARINA GIROLAMO
Classificazione: Rua: Corrispondenza con Salesiani
Tipo documento e supporto: Corrispondenza in genere - Manoscritto
Autenticità: Interamente autografo

Contenuto: Risponde ai suoi quesiti intorno ai doveri del catechista-confessore.

Torino, 8 novembre 1901

Carissimo Don Girolamo

Rispondo alla gradita tua del 28/10. Spero che fra non molto riceverai le norme per l'esercizio del tuo nuovo ufficio. Intanto volentieri rispondo ai tuoi quesiti: 1. Per ingerenza disciplinare si intende quella che secondo le nostre regole s'appartiene al Prefetto e Consigliere Scolastico.

2. Il catechista può riferire ad altro Superiore le mancanze che viene a conoscere fuori del foro della penitenza, finché si prendano le misure che paiono più opportune. Per ciò che gli viene riferito in confessione, se si tratta di pericoli gravi ai compagni od al collegio deve esortar il relatore a manifestarli al Superiore, o al Prefetto od al Consigliere.

3. Un catechista confessore non è proibito d'invigilare nei dormitori quando i giovani si alzano o si coricano: ma sarà meglio se ne astenga.

4. Il catechista-confessore può e deve ammonire, esortare eccetera quando si tratta di casi conosciuti extra forum Penitentiae.

5. Il catechista confessore, per gli allievi che non si applicano a studiare il catechismo potrà animarli vivamente con esortazioni ed anche con qualche regaluccio; del resto consegna la decuria al Consigliere Scolastico se si tratta di gravi e durevoli negligenze.

Il catechista secondo le nostre regole deve fare la parte amabile in un collegio e tanto più se gli si aggiunge la carica di confessore. Studiati di attirar tutti i giovani alla virtù col miele, cioè con la dolcezza nelle parole, nei modi di trattare, nella scuola di catechismo, di cerimonie, nel dirigere le varie compagnie, cui dovrai istituire se non vi sono ancora e promuoverle con amabili conferenze.

Riguardo ai vocabolari farai bene ad insistere presso il Direttore che faccia adottare quelli pubblicati da Don Durando per i latini e da Don Cerruti per l'italiano: quanto ai romanzi non cattivi, proibirli assolutamente non conviene tanto più se trattano argomenti religiosi, morali: converrà però esortare di preferenza a leggere libri storici o di scienze, dilettevoli o seri secondo il gusto dei giovani. Farai anche bene adoperandoti (se occorre, anche per mezzo dell'Ispettore) per impedire le uscite dei giovani soli o coi parenti fuori dei casi di gravi necessità. Ti concedo la facoltà di benedire fino al 1 gennaio 1907. Addio, prega pel

Tuo aff. in G. e M.

Sac. Michele Rua

Caro D. Girolamo

Rispondo alla gradita tua del 29/10 - Spero che fra non molto ricoverai le riorme per l'esercizio del tuo nuovo ufficio. Intanto volentieri rispondo ai tuoi quesiti: Per ingegneria di plumbeo s'intende quella che secondo le vostre regole s'appartiene al Prefetto e Consigliere Scolastico.

1. Il catechista può riferire ad altro superiore le mancanze che viene a conoscere fuori del foro della penitenza, affinché si prendano le misure che paiono più opportune. Se ciò che gli viene riferito in confessione, se si tratta di pericoli gravi ai compagni od al collegio deve esortar il relatore a manifestarli al Superiore, o Prefetto od al Consigliere.
2. Un catechista confessore non è proibito d'intervallare nei dormitori quando i giovani si alzano o si coricano; ma sarà meglio se ne astenga.
3. Il catechista-confessore può e deve ammonire, esortare ecc. quando si tratta di casi conosciuti extra forum Penitentiae.
4. Il Catechista confessore, per gli allievi che non si applicano a studiare il catechismo potrà animarli vivamente con esortazioni ed anche con qualche regaluccio; del resto consegnarsi

3898 C 11

la Decuria al Consigliere Scolastico se si tratta di gravi e durabili negligenze.

Il catechista secondo le vostre regole deve fare la parte amabile in un collegio e tanto più se gli si aggiunge la carica di confessore. Studiati di attirar tutti i giovani alla virtù col miele, cioè alla dolcezza nelle parole, nei modi di trattare, nella scuola di catechismo, di cerimonie, nel dirigere le varie compagnie, cui dovrai istituire se non vi sono ancora e promuoverle con amabili conferenze. Riguardo ai vocabolari farai bene d'intervallare presso il Direttore che faccia adottare quelli pubblicati da D. Durando per latini e da D. Cerretti per l'italiano: quanto ai romanzi non cattivi proibirli assolutamente non conviene tanto più se trattano argomenti religiosi, morali: covverrà però esortare di preferenza a leggere libri storici o di scienze letterali, o serie secondo il gusto dei giovani.

Farai anche bene a doverci adattare, anche per mezzo dell'Fispettore, per impedire le uscite dei giovani soli o coi parenti fuori dei casi di grave necessità.

2. concedo la facoltà di benedire fino al 1.° Gen. 909
 all'io, prega nel tuo ufficio in G. alla. Tar. Michele S. M.

3898 C 11